

Garanzia Giovani in Trentino

Rapporto di monitoraggio 2015 | 1
Aprile 2014 - Giugno 2015

FBK-IRVAPP in collaborazione con le seguenti strutture della Provincia autonoma di Trento:

Agenzia del Lavoro

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Dipartimento della Conoscenza

Servizio Europa

A cura di | FBK-IRVAPP

Contatto | garanziagiovanitrentino@irvapp.it

Luglio 2015





INDICE

Introduzione

- 1 Partecipazione al programma**
- 2 Patti di servizio**
- 3 Percorsi iniziati**
- 4 Approfondimento: confronti regionali**

INTRODUZIONE

Con il presente rapporto si intende documentare le attività svolte in provincia di Trento nell'ambito del programma noto come "GARANZIA GIOVANI (GG)", un'iniziativa rivolta ai soggetti in età compresa fra 15 e 29 anni, non occupati e non frequentanti corsi di istruzione, formazione o tirocinio (i cosiddetti "NEET" - *Not in Education, Employment or Training*), al fine di offrire loro opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Il programma, istituito in base alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, ha preso avvio nella Provincia autonoma di Trento (PaT) grazie alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 807/2014 contenente il piano di attuazione.

Gli esiti del monitoraggio dei servizi via via erogati dal programma GG verranno documentati attraverso una serie di rapporti trimestrali. Ogni rapporto presenterà, con un breve commento, la numerosità degli aderenti al programma, i percorsi da essi scelti, le loro caratteristiche socio-demografiche e i loro esiti occupazionali o formativi. Il monitoraggio coprirà il periodo maggio 2014 - dicembre 2018, al fine di osservare tutti i partecipanti al programma GG sino al termine del percorso scelto e, dopo quest'ultimo, per un periodo di tempo sufficiente a cogliere gli esiti della successiva ricerca di impiego.

Con questo primo rapporto si intende rappresentare la situazione della GG in provincia di Trento dalla data di avvio del programma (metà maggio 2014) al 30 giugno 2015.

Per aderire a GG è necessario che i potenziali beneficiari si registrino al pertinente portale online nazionale o a quello locale. Al termine di questo passo, il sistema invia automaticamente al giovane le istruzioni per fissare un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego competente. Si fa presente che solo coloro che concludono un colloquio di orientamento, indipendentemente dall'esito di quest'ultimo, saranno oggetto del monitoraggio e, nel prosieguo, verranno indicati come **partecipanti al programma**.

Al termine del colloquio avviene la (eventuale) stipulazione del **patto di servizio**, vale a dire la scelta delle misure e dei servizi individuati a favore del partecipante. Ai fini di una migliore comprensione del testo, si fa presente che il programma GG in Trentino, si articola in quattro percorsi ognuno dei quali prevede una gamma di attività specifiche elencate e descritte nel "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della PaT" del maggio 2014, al quale si rinvia.

I percorsi appena richiamati sono i seguenti:

Percorso A – Tirocinio

Esso prevede: i) attività di orientamento individuale con durata variabile tra 2 e 8 ore secondo il profilo di occupabilità del giovane, ii) 26 ore di formazione propedeutica e iii) un tirocinio in aziende provinciali o nazionali di durata variabile tra le 8 e le 24 settimane, con possibilità, per coloro che presentano un profilo elevato di occupabilità, di svolgere parte del tirocinio all'estero. Al termine del tirocinio è prevista una fase di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Percorso B – Formazione e Tirocinio

Esso prevede una formazione su profili professionali specialistici di durata variabile tra 50 e 200 ore e un tirocinio di durata variabile tra 16 e 24 settimane. La partecipazione al percorso è limitata ai soggetti nella fascia d'età compresa tra 15 e 24 anni, in possesso di qualifica professionale, diploma professionale o diploma di scuola secondaria superiore, conseguito da non più di due anni.

Percorso C – Apprendistato

Esso prevede l'attivazione di una particolare forma di apprendistato per il conseguimento di una qualifica o di un diploma di formazione professionale. In questo caso la partecipazione è riservata ai giovani tra i 15 e i 25 anni in possesso di crediti formativi pari ad almeno un anno del percorso di qualifica o in possesso della qualifica professionale.

Percorso D – Servizio Civile

prevede l'inserimento di giovani di età compresa tra 18 e 28 anni in attività di Servizio Civile con durata variabile tra 3 e 12 mesi.

Oltre ai quattro percorsi sopra menzionati esiste una quinta misura, denominata **Bonus Occupazionale**, che, diversamente dagli altri è una misura indiretta in quanto è erogata non ai giovani ma alle imprese come incentivo economico all'assunzione di NEET con contratti permanenti o temporanei di durata almeno semestrale.

Nella Figura 1 è rappresentato l'andamento dei colloqui effettuati negli ultimi tre trimestri del 2014 e nei primi due trimestri dell'anno corrente.

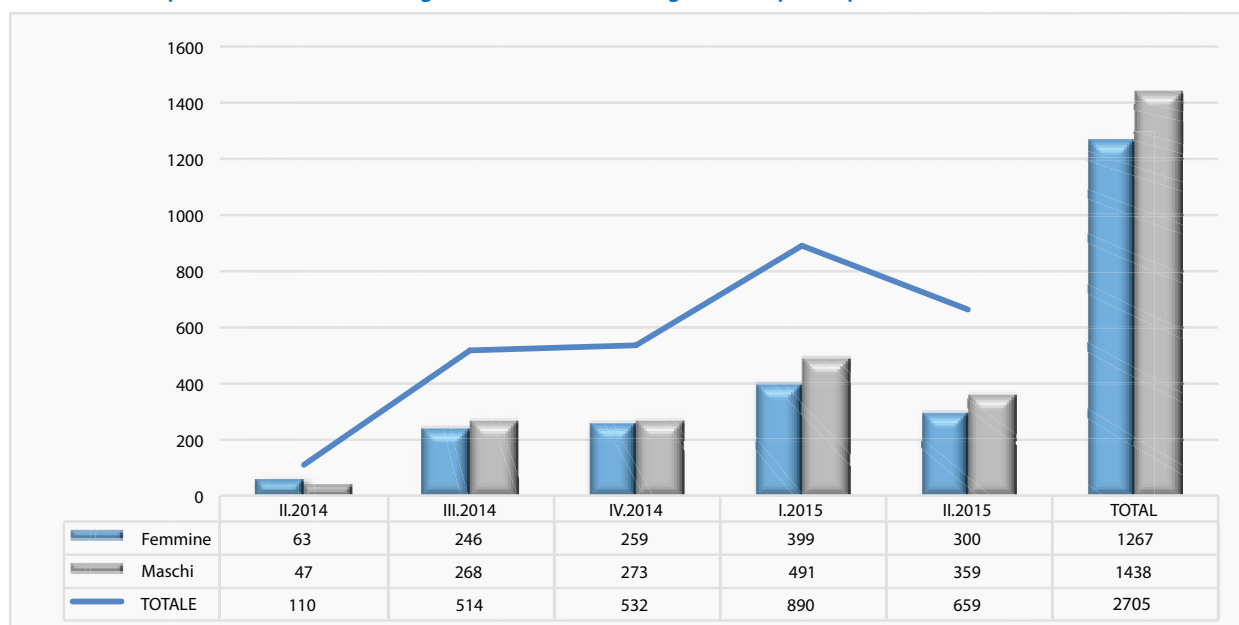
Si noti che il contenuto numero di colloqui registrato nel secondo trimestre 2014 è dovuto al fatto che, in Trentino, essi sono iniziati a partire dal mese di giugno, vale a dire alla fine del secondo trimestre 2014. Successivamente, il flusso medio trimestrale è stato di circa 500 partecipanti con un picco in corrispondenza dei primi mesi del 2015 (890 colloqui svolti) e un leggero calo nei tre mesi successivi (659 colloqui).

La composizione secondo il genere dei partecipanti è piuttosto equilibrata: i maschi (53%) sono, in media, lievemente più numerosi delle femmine. Inoltre, la quasi totalità di chi ha effettuato un colloquio è residente in Trentino (96%).

Complessivamente, al 30 giugno 2015, il numero di partecipanti al programma GG in Trentino risulta pari a 2.705 individui, di cui 1.267 femmine e 1.438 maschi.

Figura 1

Numero di colloqui secondo la data di svolgimento (in trimestri) e il genere dei partecipanti (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

Al termine del colloquio presso il Centro per l'Impiego locale, i partecipanti decidono se firmare un patto di servizio e, dunque, scegliere uno dei quattro percorsi posti in essere dalla PaT o se abbandonare il programma.

In questa sezione si documenta il numero di cancellazioni avvenute in questa fase e le caratteristiche dei partecipanti che, invece, scelgono di seguire uno dei percorsi GG.

Dal colloquio al patto di servizio

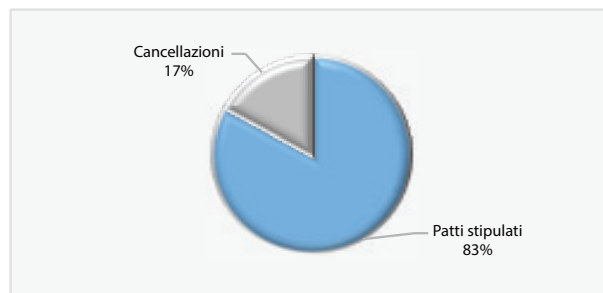
Al 30 giugno 2015 più di otto partecipanti su dieci (83%, pari a 2.244 individui) hanno concluso il colloquio di orientamento con la firma del patto di servizio. Il restante 17% è, invece, uscito dal programma. Si tratta di 461 individui su 2.705 (Figura 2).

I motivi dell'abbandono possono essere molteplici. A volte si tratta di cancellazioni d'ufficio dovute alla perdita dei requisiti necessari per essere ammessi al programma. È questo il caso di chi ritorna sui banchi di scuola o di chi comincia/riprende a lavorare. In altri casi, l'abbandono, soprattutto nei primi mesi, è dipeso dal fatto che le misure previste dallo schema provinciale non erano da subito pienamente operative. Pertanto chi era in attesa di un trattamento, di fatto, usciva dal programma per poi rientrarvi successivamente una volta che la misura di interesse veniva attivata. In altri casi ancora, i partecipanti hanno abbandonato GG per iscriversi ad altre misure di politica attiva del lavoro attuate dalla PaT o, semplicemente, per ragioni personali. Va detto che, in questo stadio, non è possibile fornire una stima quantitativa dei diversi motivi di abbandono.

La Figura 3 riporta l'evoluzione del numero di colloqui effettuati (linea blu) e dei patti stipulati (linea azzurra) nei 5 trimestri di attivazione di GG. Facendo riferimento all'asse verticale di destra è possibile quantificare, in termini

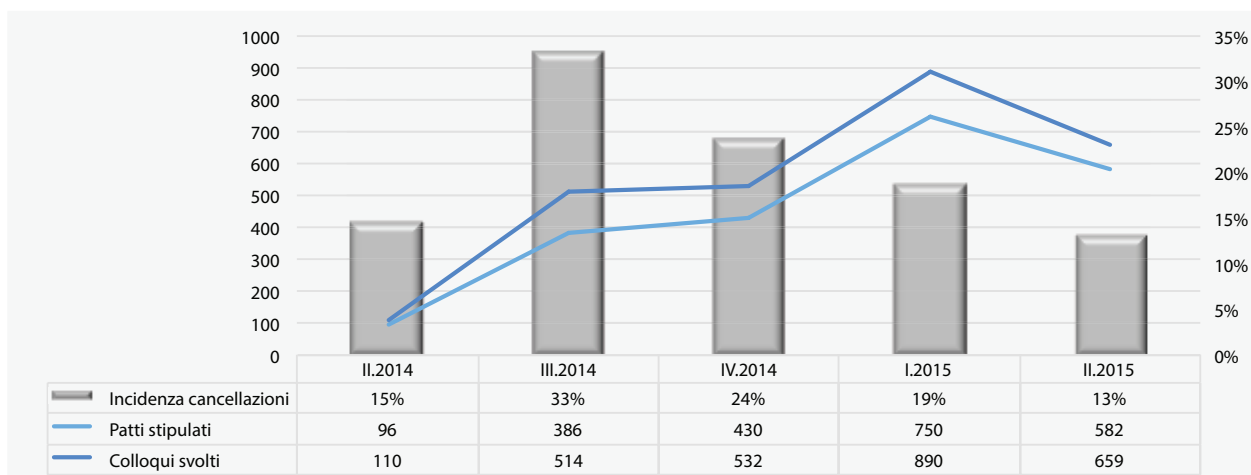
percentuali, l'evoluzione dell'incidenza delle cancellazioni avvenute in questa prima fase, rappresentate dalle barre di colore grigio. Come si può notare, gli abbandoni sono progressivamente diminuiti, presumibilmente anche grazie all'entrata a regime di tutte le attività previste da GG. Inoltre, si fa presente che il minor numero di abbandoni nei primi tre mesi di attuazione e il picco nei due successivi è dovuto al fatto che fino a metà novembre 2014 non era possibile cancellare la propria iscrizione per vincoli di sistema.

Figura 2
Incidenza delle cancellazioni dal programma nella fase di passaggio dal colloquio alla firma del patto di servizio (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

Figura 3
Numero di colloqui, patti stipulati (valori assoluti) e annullamenti (valori percentuali) secondo la data di colloquio (trimestre)



Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

La caratteristiche dei partecipanti

Nelle sottostanti Figure 4 e 5 sono rappresentate alcune caratteristiche socio-demografiche dei giovani che hanno sottoscritto un patto di servizio. Per ciascuna di esse si presenta la distribuzione cumulata osservata dalla data di attuazione del programma GG fino al primo trimestre 2015 e, separatamente, la situazione riferita al secondo trimestre 2015 al fine di documentare eventuali recenti cambiamenti nelle distribuzioni. Come per le precedenti figure si è assunta come data di riferimento quella del colloquio di orientamento.

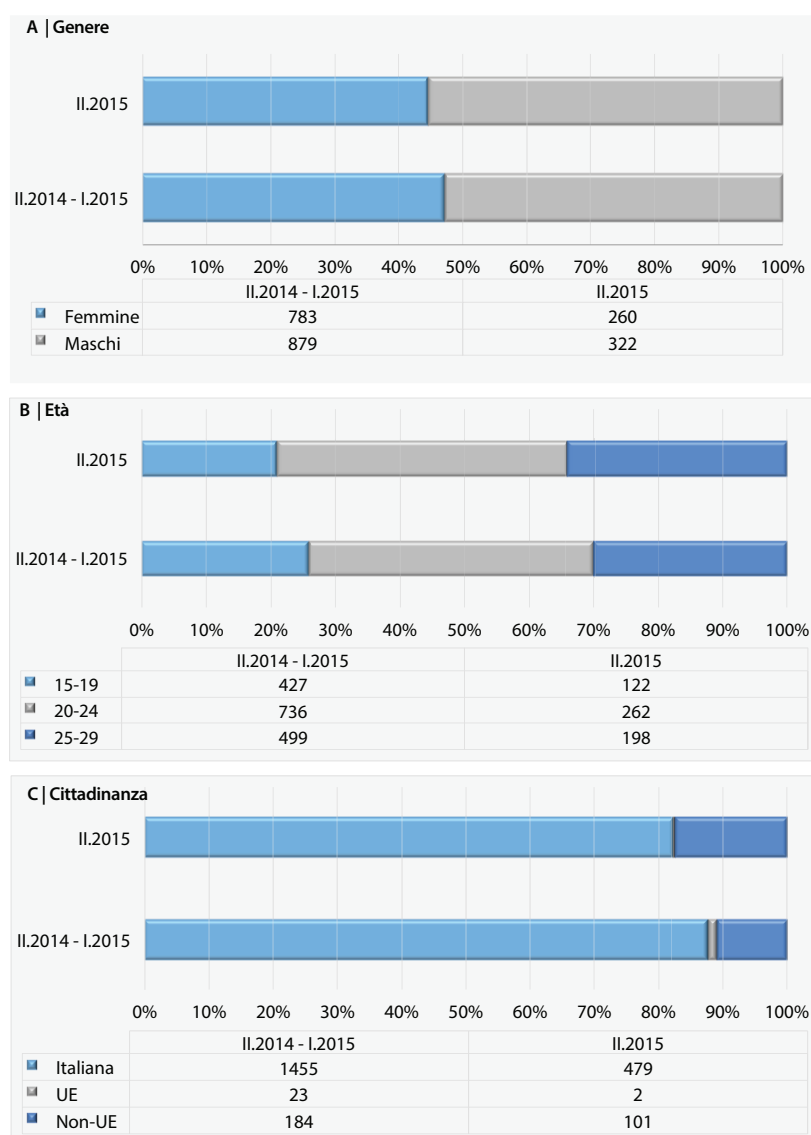
La distribuzione secondo il genere risulta essere piuttosto equilibrata, con una lieve predominanza della componente maschile (53%, a fronte del 47% femminile), peraltro in crescita nell'ultimo trimestre (55%).

Per quanto riguarda l'età, la componente più numerosa ha tra i 20 e i 24 anni (44%), a seguire gli over 25 (30%) mentre poco meno di 3 su 10 hanno meno di 20 anni (26%). Nell'ultimo trimestre si osserva, in particolare, una riduzione della componente più giovane (scesa al 21%) e un parallelo aumento dei più vecchi (saliti al 34%).

La maggior parte dei giovani che stipulano un patto di servizio è di nazionalità italiana (88%). Negli ultimi mesi, la componente straniera è, comunque, salita dal 12% al 18%. Si fa notare che, indipendentemente dalla cittadinanza, più di nove partecipanti su dieci risiedono in Trentino.

Figura 4

Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti che hanno stipulato un patto di servizio secondo la data di colloquio (trimestre) (valori percentuali)



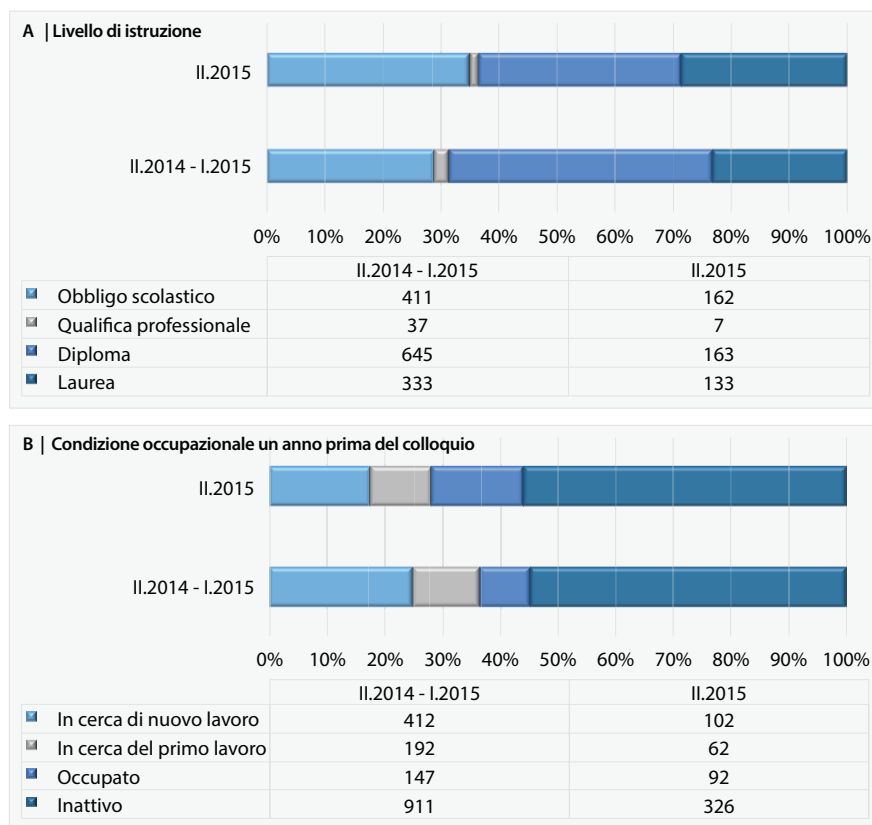
Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

Nella Figura 5 sono rappresentati i giovani secondo il loro livello di istruzione e la condizione occupazionale rilevata nell'anno precedente a quello dell'iscrizione a GG. Per quanto riguarda il primo aspetto (Figura 5, panel A), si fa notare che per una quota non marginale di costoro l'informazione non è disponibile (14% fino al primo trimestre 2015 e 20% nel secondo trimestre dello stesso anno). Al netto di questo gruppo, si nota come almeno i due terzi dei partecipanti posseggano almeno un diploma di scuola secondaria superiore mentre i restanti si siano arrestati alla scolarità dell'obbligo. La proporzione di chi ha un basso livello di istruzione è, comunque, in crescita nel secondo trimestre del 2015 (da 29% a 35%). In sensibile aumento sono anche i laureati che passano dal 23% al 29%. In riduzione risulta, invece, la quota di chi è in possesso di una qualifica

professionale (da 3% a 2%) o di un diploma di scuola superiore (da 45% a 35%).

Per quanto riguarda la condizione occupazionale antecedente l'iscrizione a GG (Figura 5, panel B), si osserva che più della metà dei giovani (55%) erano inattivi, presumibilmente studenti. La proporzione di costoro rimane peraltro stabile anche nell'ultimo trimestre (56%). Il secondo grande gruppo tra coloro che hanno firmato un patto di servizio è costituito da coloro che si trovavano alla ricerca di un primo (12%) o di un nuovo lavoro (25%). Questi ultimi risultano, peraltro, in forte contrazione nell'ultimo trimestre esaminato (18%). Infine, poco meno di un giovane su dieci era occupato un anno prima del colloquio, il 16% se si considera l'ultimo trimestre.

Figura 5
Livello di istruzione e condizione occupazionale un anno prima dell'iscrizione a GG dei partecipanti che hanno firmato un patto di servizio, secondo la data di colloquio (trimestre) (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

I percorsi scelti

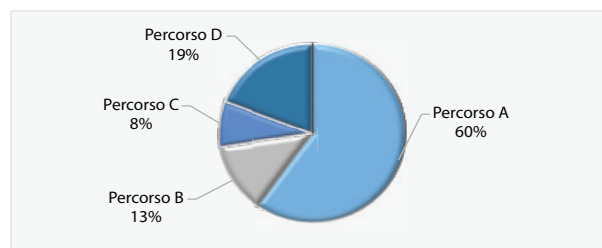
Si descrivono qui di seguito i percorsi scelti da quanti hanno firmato un patto di servizio. È importante notare che si considerano le scelte effettuate e non le attività effettivamente iniziate, che sono, invece, prese in esame nella sezione successiva.

Alla data del 30 giugno 2015 il percorso A (Tirocinio) è quello che ha registrato il maggior apprezzamento, riscuotendo l'interesse di 6 giovani su 10. Seguono, il percorso D (Servizio Civile) che è stato scelto dal 19% dei partecipanti, il percorso B (Tirocinio e Formazione) dal 13% e, infine, il percorso C (Apprendistato) dall'8%.

Nella Figura 7 si riporta la distribuzione dei percorsi scelti nei vari trimestri. Fino ai primi tre mesi del 2015 si osserva un incremento generalizzato del numero di patti entro ciascun tipo di percorso. Tuttavia, a partire dal

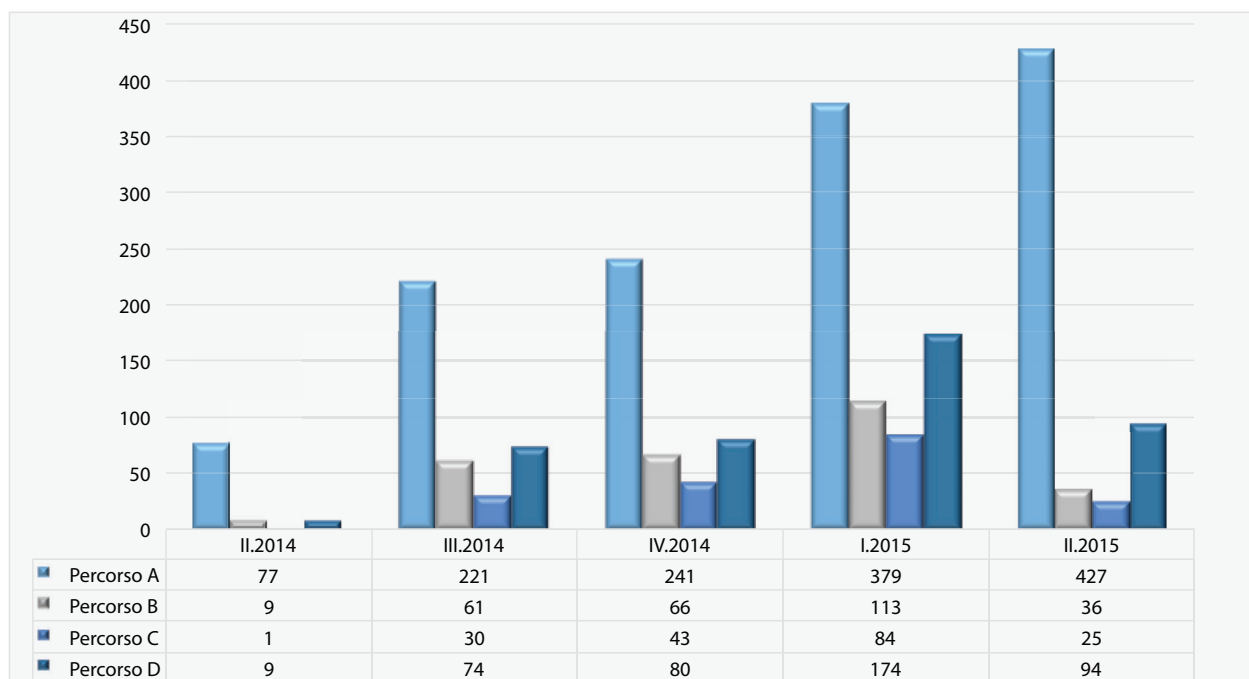
secondo trimestre 2015, ad eccezione del Tirocinio che risulta ancora in crescita, i restanti percorsi registrano una riduzione delle preferenze.

Figura 6
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

Figura 7
Patti di servizio secondo la data del colloquio (trimestre) e il tipo di percorso scelto (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati dell'Agenzia del Lavoro della PaT.

In questa sezione si documenta il passaggio dalla firma del patto di servizio all'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla sezione precedente diamo così conto di chi, una volta sottoscritto l'accordo, ha iniziato le attività, è in attesa di farlo o, invece, ha deciso di abbandonare il programma.

In questo primo numero del monitoraggio non siamo ancora in grado di andare oltre l'inizio delle attività, dal

momento che alla data del 30 giugno 2015 nessuno dei partecipanti a GG ha ancora completato uno dei percorsi previsti. Va da sé che nelle prossime edizioni del monitoraggio si dedicherà attenzione anche alla documentazione delle attività concluse, degli abbandoni intercorsi prima che essa si verifichi, nonché degli esiti occupazionali successivi.

Dalla stipula del patto all'inizio delle attività

Nella Figura 8 è rappresentata la condizione al 30 giugno 2015 di chi ha stipulato un patto di servizio secondo il tipo di percorso scelto.

Il Tirocinio (percorso A) è stata la scelta più diffusa fino ad ora in Trentino (1.380). Quasi nove ragazzi su dieci (87%) stanno attualmente partecipando alle attività previste, uno su dieci è in attesa di iniziarle, mentre solo il 3% ha cambiato idea ed è uscito dal programma.

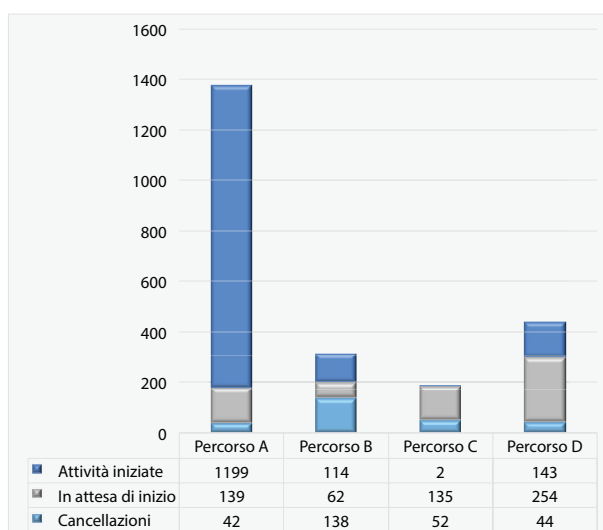
Il Servizio Civile (Percorso D) ha finora coinvolto 441 individui; peraltro, la gran parte deve ancora iniziare le attività.

La proporzione maggiore di annullamenti (44%) si è riscontrata nel percorso B (Formazione e Tirocinio) che ora

raccoglie 176 soggetti. L'Apprendistato (percorso C) vede, invece, la maggiore proporzione di soggetti in attesa di cominciare (71%).

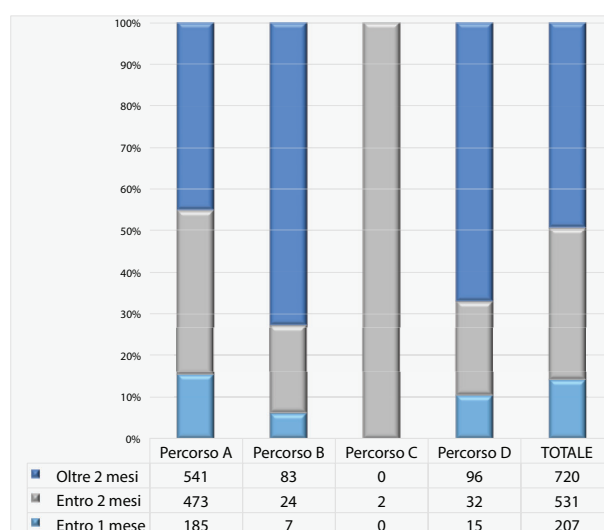
In media, poco più della metà inizia entro due mesi dal colloquio di orientamento: tenendo conto che ci si riferisce a un periodo che comprende la fase di decollo del programma e che l'attivazione di alcuni percorsi è avvenuta solo di recente, si tratta di tempi di attesa accettabili. Escludendo l'Apprendistato (percorso C), iniziato da 2 soli individui, il Tirocinio (percorso A) risulta essere quello con più rapido avvio dell'attività (il 55% comincia entro 2 mesi). Formazione e Tirocinio (percorso B) e Servizio Civile (percorso D) mostrano, invece, tempi di attesa relativamente più lunghi.

Figura 8
Attività iniziate, attività in attesa e cancellazioni tra chi ha stipulato un patto di servizio (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Servizio Europa della PaT.

Figura 9
Tempi di attesa tra la stipula del contratto e l'inizio delle attività, secondo la data dell'intervista (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Servizio Europa della PaT.

Sfruttando le attività di monitoraggio svolte a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è possibile confrontare la situazione locale con quella delle altre regioni italiane. Si tenga presente che tale confronto può essere effettuato solo relativamente al numero di patti di servizio stipulati, poiché, accanto al Piano nazionale che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione (o Provincia autonoma) ha adottato un proprio piano delle misure del programma GG da attivare nel proprio ambito territoriale, pur in coerenza con la strategia nazionale. Oltre a ciò, è necessario tenere presente che si danno differenze nel modo di documentare i passi iniziali per accedere al programma GG rispettivamente nel sistema di monitoraggio nazionale (registrazione online) e in quello del Trentino (colloquio di orientamento concluso).

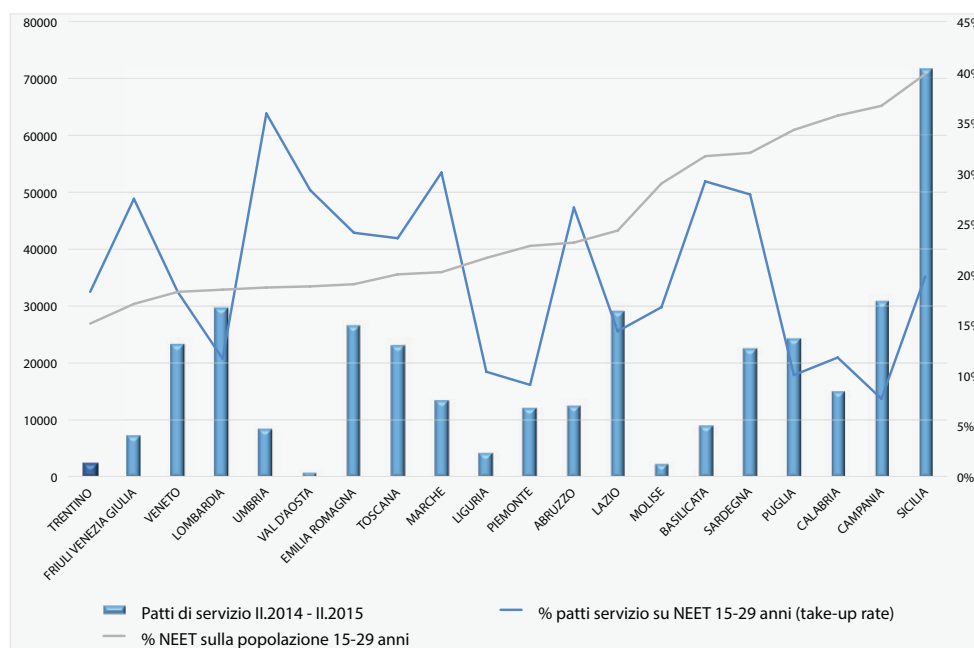
Tutto ciò premesso, dalla Figura 10 emerge come la provincia di Trento, la Val d'Aosta, il Molise e la Liguria registrino, al 30 giugno 2015, il minor numero di patti di servizio (barre blu, asse verticale di sinistra). Questa situazione, a prima vista poco incoraggiante, rappresenta, con ogni probabilità, una conseguenza

della bassa proporzione, nelle regioni in esame, della componente giovanile in età 15-29 anni e, entro essa, di quella dei cosiddetti NEET. Per comprovare questa interpretazione, nella Figura 10 è rappresentata, per ciascun ambito territoriale, accanto al numero di patti stipulati, anche la proporzione di NEET di età compresa tra 15-29 anni sul totale della popolazione nella stessa fascia d'età (linea grigia, asse verticale a destra). Dai rapporti in questione si evince che, almeno per il Trentino le considerazioni sopra riportate sono fondate. Infatti, la provincia di Trento presenta la più bassa incidenza di giovani che non lavorano e non studiano (15%).

Un importante indicatore del successo di una politica pubblica è notoriamente rappresentato dal *take-up rate*. In Trentino, questo indicatore si attesta sui valori medi delle regioni del Nord-Est. Nell'interpretare questo dato si dovrebbe però tenere presente che la definizione di NEET, nella attuale versione Eurostat, presenta non marginali elementi di indeterminazione che rendono non completamente affidabili le misure fondate su di esso.

Figura 10

Valore assoluto cumulato dei patti di servizio stipulati entro il 30 giugno 2015 (barre verticali), incidenza dei NEET per regione (linea grigia) e *take-up rate* del programma GG sul totale dei NEET (linea blu)



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota: la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG. Il dato relativo ai NEET e, di conseguenza, quello sulla popolazione 15-29, sono riferiti al 2013 (ultimo dato disponibile).

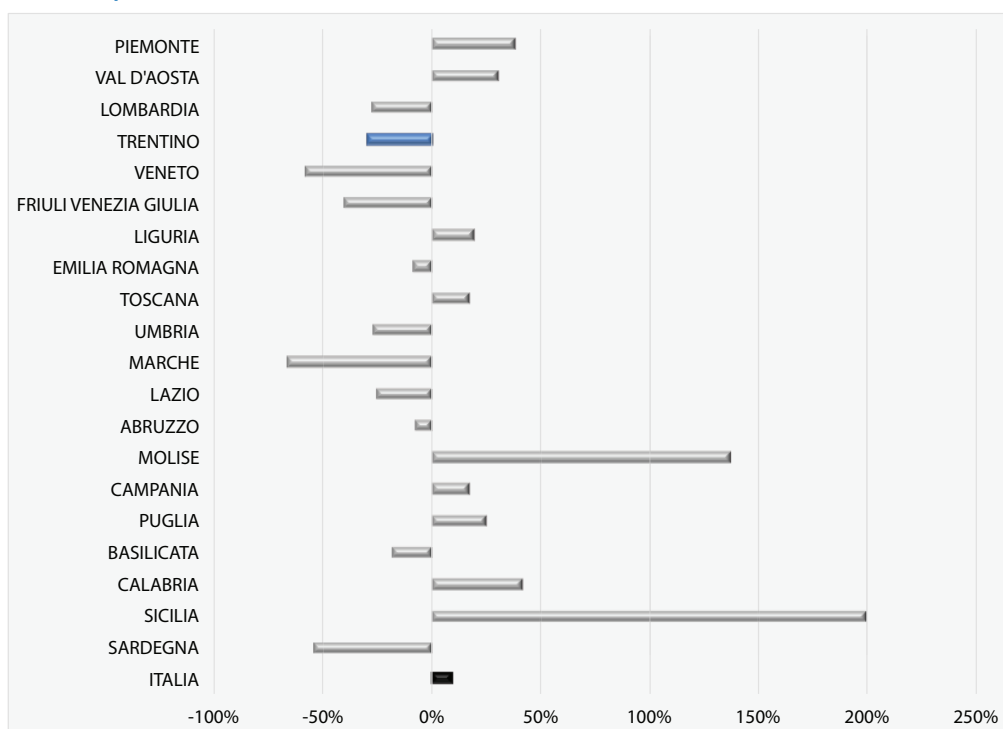
Per quanto riguarda la dinamica del programma GG nelle varie regioni, in Figura 11 è rappresentato il tasso di variazione del numero di patti stipulati nel secondo trimestre 2015 rispetto a quello immediatamente precedente. Da essa si può notare come, almeno nei mesi recenti, in provincia di Trento e nelle regioni settentrionali si sia verificata una riduzione della partecipazione dei giovani al programma GG e come, invece, questa sia

complessivamente cresciuta a livello italiano grazie ad un significativo incremento fatto registrare dalle regioni centro-meridionali, soprattutto Molise e Sicilia.

Tuttavia, non è agevole interpretare la dinamica appena descritta senza una chiara immagine di come si stia evolvendo la popolazione target di GG, ovvero di chi entra o esce dal gruppo dei NEET.

Figura 11

Tassi di variazione del numero di patti di servizio stipulati nei primi due trimestri del 2015 per regione (incidenza percentuale relativa)



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota: la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG.